

Il Mattinale

Roma, lunedì 18 maggio 2015

18/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**IL RENZISMO STA FINENDO
FISCHI & BOSCHI**

www.ilmattinale.it

IL RENZISMO STA FINENDO

Il grande comunicatore non incanta più. È sovraesposto, ed ormai attizza meno di Pippo Baudo. Il re è nudo, con i suoi fallimenti. E il 7-0 profetizzato nelle regionali si sta tramutando per Matteo Renzi in un cammino pieno di spine verso il 31 maggio. Noi puntiamo a vincere 4-3. Aggiungendo a Veneto e Campania, la Liguria, ed una tra Umbria e Marche

RENZI IN TV

Rai servizio pubblico?
No, servizietto privato a Renzi. Il caso del premier che in piena campagna elettorale, senza contraddittorio, con un accondiscendente conduttore, si esibisce da solo all'“Arena”. E manda al diavolo la par condicio



PENSIONI

Renzi ruba 16 miliardi ai pensionati italiani. E se ne vanta con gli applausi nordcoreani di Rai Uno, davanti a un Giletti più inginocchiato del solito. “Repubblica” si schiera dalla parte del furto e della discriminazione. E così “La Stampa”... Genuflessioni e reverenze

**2X1000 A FORZA ITALIA:
SCRIVI "F15" E FIRMA.
FACILE COME LEGGERE UN TWEET**



sociali.forzaitalia.it

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

923



DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DELL'ON. RENATO BRUNETTA
"Disponibilità in materia di elezione della Camera dei deputati"

4 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

924



RENATO BRUNETTA PER 'IL FOGLIO'
L'approvazione dell'Italicum segna la fine della legislatura, vedrete

5 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

925



LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO
Edicolata al Senato Romano per il Governo

10 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

926



**CARO RENZI, SEI COME LA COOP:
IL CONFLITTO DI INTERESSI SEI TU**

11 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

927



**IL GOVERNO GIOCA COI PENSIONATI:
RESTITUISCA I SOLDI O VADA A CASA**

R. BRUNETTA per #Giornale, 17 maggio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 3
1.	EDITORIALE/1: IL RENZISMO STA FINENDO – Il grande comunicatore non incanta più. È sovraesposto, ed ormai attizza meno di Pippo Baudo. Il re è nudo, con i suoi fallimenti. E il 7-0 profetizzato nelle regionali si sta tramutando per Matteo Renzi in un cammino pieno di spine verso il 31 maggio. Noi puntiamo a vincere 4-3. Aggiungendo a Veneto e Campania, la Liguria, ed una tra Umbria e Marche	p. 5
2.	ELEZIONI REGIONALI. LE IDEE DI FORZA ITALIA. I temi che i nostri programmi dovranno affrontare	p. 9
3.	EDITORIALE/2: ECONOMIA – La realtà sta chiudendo “le finestre di opportunità” vagheggiate da Padoan. Il prezzo del petrolio sta risalendo, come pure la quotazione dell’euro rispetto al dollaro. Standard&Poor’s prevede che la crescita sarà a 0,4, metà di quella prevista dal Def. E Matteo Renzi che fa? Cura solo la comunicazione e tratta i pensionati da parassiti, come “Billy il bugiardo”	p. 10
4.	PENSIONI. Renzi ruba 16 miliardi ai pensionati italiani. E se ne vanta con gli applausi nordcoreani di Rai Uno, davanti a un Giletti più inginocchiato del solito. “Repubblica” si schiera dalla parte del furto e della discriminazione. E così “La Stampa”... Genuflessioni e reverenze	p. 14
5.	LE NOSTRE PROPOSTE LIBERALI. PENSIONI. Renzi, caccia li sordi!	p. 17
6.	ALTRE TASSE TARGATE RENZI. Il governo ha tagliato risorse per gli enti locali, che si rivarranno sui cittadini. Dodici miliardi gli aumenti previsti per Imu, Tarsi e addizionali Irpef! Una enormità. Il rischio è che da luglio crescano le accise sulla benzina e poi l’Iva. C’è un’alternativa? Sì, quella che proponiamo da sempre: tagliare le spese	p. 20
7.	SCUOLA. Il preside è il fulcro dell'autonomia: no a diminuirne ruolo e poteri di gestione (On. Elena Centemero)	p. 22
8.	GIUSTIZIA. I pm italiani, i più irresponsabili del mondo. Parola di pm. Articolo di Nordio su Il Mattino	p. 23
9.	IMMIGRAZIONE. Il compagno Hollande mette un dito nell’occhio di Renzi: non vuole i profughi. La solidarietà europea è un miraggio	p. 26
10.	TIVÙ TIVÙ. Rai servizio pubblico? No, servizietto privato a Renzi. Il caso del premier che in piena campagna elettorale, senza contraddittorio, con un accondiscendente conduttore, si esibisce da solo all’“Arena”. E manda al diavolo la par condicio	p. 28
11.	<i>Ultimissime</i>	p. 30
	SOSTIENI FORZA ITALIA! Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!	p. 32
	<i>Per saperne di più</i>	p. 34

Parole chiave

Il renzismo sta finendo – Il grande comunicatore non incanta più. È sovraesposto, ed ormai attizza meno di Pippo Baudo. Il re è nudo, con i suoi fallimenti. E il 7-0 profetizzato nelle regionali si sta tramutando per Matteo Renzi in un cammino pieno di spine verso il 31 maggio. Noi puntiamo a vincere 4-3. Aggiungendo a Veneto e Campania, la Liguria, ed una tra Umbria e Marche.

Pensioni/1 – BERLUSCONI: “L’iniziativa di Renzi sulle pensioni è assolutamente inaccettabile. La sentenza della Consulta è stata chiara, bisogna restituire a tutti i pensionati quello che a loro è stato tolto e che la Corte ha giudicato non corretto”.

Pensioni/2 – BRUNETTA: “Se Renzi restituirà 500 euro a quattro milioni di pensionati vorrà dire che ruberà 16 miliardi, perché il totale è 18, secondo i calcoli dello stesso governo. Quindi vuol dire che a quattro milioni di pensionati arriveranno 500 euro in luogo di 3.000, 3.500, valore medio. È un imbroglio, è un furto. Ci opporremo in tutti i modi a un decreto di questo tipo e anche noi avvieremo una class action contro Renzi, contro il governo, per restituire tutto e subito ai pensionati italiani”.

Pensioni/3 – Renzi ruba 16 miliardi ai pensionati italiani. E se ne vanta con gli applausi nordcoreani di Rai Uno, davanti a un Giletti più inginocchiato del solito. “Repubblica” si schiera dalla parte del furto e della discriminazione. E così “La Stampa”... Genuflessioni e reverenze.

Economia – La realtà sta chiudendo “le finestre di opportunità” vagheggiate da Padoan. Il prezzo del petrolio sta risalendo, come pure la quotazione dell’euro rispetto al dollaro. Standard&Poor’s prevede che la crescita sarà a 0,4, metà di quella prevista dal Def. E Matteo Renzi che fa? Cura solo la comunicazione e tratta i pensionati da parassiti, come “Billy il bugiardo”.

Altre tasse targate Renzi – Il governo ha tagliato risorse per gli enti locali, che si rivarranno sui cittadini. Dodici miliardi gli aumenti previsti per Imu, Tarsi e addizionali Irpef! Una enormità. Il rischio è che da luglio crescano le accise sulla benzina e poi l'Iva. C'è un'alternativa? Sì, quella che proponiamo da sempre: tagliare le spese.

Scuola – Forza Italia è favorevole da sempre al ruolo del Dirigente Scolastico come guida dell'istituzione scolastica. L'autonomia scolastica che è il fulcro di questa riforma e che tanto sta a cuore agli insegnanti non si realizza se non c'è una guida responsabile come quella del Preside, il cui compito è quello di dare le linee di indirizzo, gestire e valorizzare le risorse umane e finanziarie della scuola.

Hollande, 'quote' tu? – La Francia fa retromarcia ancor prima di partire sulla ripartizione delle quote di profughi tra gli Stati membri. Il Presidente François Hollande e il premier Manuel Valls hanno già sconfessato il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve, che una settimana fa aveva accolto con favore le direttive della nuova Agenda europea per l'immigrazione: "Condividere le responsabilità dell'accoglienza è parte integrante della strategia", aveva dichiarato. E invece arriva il secco no del compagno Hollande a Renzi. Quoque tu, François?

La nostra arma – Il nostro premier deve riaprire gli occhi prima che sia troppo tardi. Perché andare avanti così, non è più possibile. Ha un'arma. Occorre da subito, in caso di ribadita sordità degli altri Paesi, minacciare e in tempi brevi detrarre dai nostri versamenti all'Europa le spese sostenute per conto di tutti i Paesi nell'emergenza immigrazione. Diamo tredici miliardi all'Ue ogni anno. Renzi agisca subito. Ha già l'autorizzazione del Parlamento, che ha approvato sul punto la risoluzione di Forza Italia: si muova in questo senso.

Tivù – Rai servizio pubblico? No, servizietto privato a Renzi. Il caso del premier che in piena campagna elettorale, senza contraddittorio, con un accondiscendente conduttore si esibisce da solo all'"Arena". E manda al diavolo la par condicio.

(1)

EDITORIALE/1

IL RENZISMO STA FINENDO

**Il grande comunicatore non incanta più.
È sovraesposto, ed ormai attizza meno di Pippo
Baudo. Il re è nudo, con i suoi fallimenti.**

**E il 7-0 profetizzato nelle regionali si sta
tramutando per Matteo Renzi in un cammino pieno
di spine verso il 31 maggio. Noi puntiamo a vincere
4-3. Aggiungendo a Veneto e Campania, la Liguria,
ed una tra Umbria e Marche**



Come un **giocatore di poker** da saloon del Nebraska quando ha carte cattive, **Renzi** le esibisce con spavalderia, fa credere siano una scala reale, e le sventola quasi fossero un trionfo. Così il premier dinanzi al pubblico domenicale delle famiglie, un target mirato

per parlare direttamente ai pensionati, cerca di far credere che farà loro un regalo: **500 euro ad agosto, e via così. Restituisce due miliardi su diciotto. E li distribuisce decidendo lui chi li merita e chi no.**

Siamo all'**arbitrarismo divino**, crede di avere in mano la tromba del giudizio con il diritto di dare e togliere. Ma questa roba non passa, non buca lo schermo, ma sfonda la sua credibilità. Gli torna addosso come un **boomerang**.

Basta osservare il movimento dei commenti sui social e sui forum.

Su questa rapina diciamo altrove nei dettagli, e di come gridi vendetta al cospetto di Dio: equivale letteralmente all'antico peccato segnalato dalla Bibbia, quello di **“defraudare la mercede all'operaio”**.

Ma ancora qualche mese fa al giovin fiorentino sarebbe riuscito l'incantesimo, quello di trasformare agli occhi di tanta gente la realtà della latta nell'apparenza dell'oro.

Ora improvvisamente **il re è nudo**, e gli italiani di destra e di sinistra gli dicono: che fai, ci freggi? La gente non è sprovveduta come lui vorrebbe, e non se l'è bevuta.

C'è un'altra immagine impensabile ancora poche settimane fa. La ministra **Maria Elena Boschi**, il ministro più popolare della sua compagnia, è andata agli **Internazionali di tennis a Roma** per premiare il vincitore. **Si sono uditi fischi e buu**, riferiscono le cronache, e la folla ha lasciato fare. Fino all'altro ieri la ministra delle Riforme era la fatina d'Italia. Ora meno, molto meno.

Il renzismo come fenomeno ascensionale di un modo di essere destinato a segnare l'Italia sta precipitando. I fiaschi delle ultime settimane, con la conseguente **crescita di tensione sociale**, determinano un'**insoddisfazione palpabile** che inesorabilmente progredisce geometricamente mano a mano che le comunicazioni brillanti non riescono più a coprire di petali rosa la brutta realtà dell'impoverimento del ceto medio.

Con questo **si chiude in malo modo il disegno renziano di sfondare al centro e sul centrodestra con il Partito della Nazione**. Il segretario e premier per evitare il salasso dell'ala sinistra, spinge l'azione del governo da quella parte, deludendo definitivamente i moderati, e senza recuperare neanche un filo di simpatia tra le sponde dei compagni e degli intellettuali.



Questo fallimento sul piano della realtà, si traduce anche nel **disfacimento dell'unica cosa in cui pareva bravo: la comunicazione**. Renzi finora ha comunicato al Paese la sua comunicazione stessa, eretta a simbolo del nuovo e di una cultura meravigliosamente scavezzacollo.

L'iper-esposizione televisiva ora lo ha reso vecchio di colpo, c'è più attesa di Pippo Baudo che di Matteo Renzi.

Si era convinto, Renzi con i suoi strateghi e ghostwriters, che l'incapacità di migliorare la vita dei cittadini con riforme radicali, sarebbe stata compensata dalla congiuntura internazionale, con numeri positivi che gli avrebbero consentito di mascherare il suo niente.

Il problema è che la sua **nullaggine economica**, ha lasciato intatto, anzi ha peggiorato, il modello della sinistra assistenzialista e statalista del **"tassa&spendi"**. E questo ci fa essere oggi i penultimi in Europa quanto a crescita.

Questo declino di Renzi lo si avverte nella paura che **il Giglio carnivoro** ha dei **risultati elettorali nelle sette regioni che vanno al voto il 31**

maggio. Si era addirittura prospettato come realistico il 7-0, un cappottissimo.

Siamo invece ad una specie di ordalia. Per cui se **Giovanni Toti** dovesse sconfiggere Raffaella Paita, candidata del Pd in Liguria, e favoritissima un mese fa, sarebbe un vero sconvolgimento per Renzi e il Pd. La sua sinistra lo metterebbe sotto scacco, come già sta facendo per mano di Cgil sulla scuola. Con il risultato di lasciare praterie aperte ad un centrodestra in forte recupero.

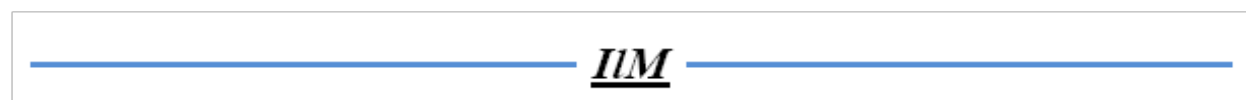
Dunque oggi la prospettiva per noi è quella di **guadagnare una regione rispetto al computo odierno.** Oltre che **Luca Zaia** in Veneto, **Stefano Caldoro** sta crescendo a vista d'occhio in Campania, dove ha peraltro governato benissimo. Nel sondaggio libero determinato dagli ascoltatori, a prevalere nel dibattito su Sky, che ha un pubblico di abbonati che di solito dà ragione alla sinistra, Caldoro ha riscosso il 48 per cento dei consensi, contro il 12 del suo antagonista De Luca.

Detto della Liguria, noi non disperiamo di riuscire a guadagnarne una ancora tra **Umbria, Marche e Puglia.**

In quest'ultima paghiamo di certo la volontà reiterata di rottura da parte di Raffaele Fitto, giunto fino a proporre una lista alternativa a quella di Forza Italia.

Valgano le parole pronunciate ieri a Lecco da **Silvio Berlusconi**: *“Chi se ne va ci toglie un peso, siamo felici. In passato qualcuno se n'è andato da Fi e non è mai finito molto bene”.* Quindi se ne vadano pure *“i mestieranti della politica ai quali della gente non gliene frega niente”.*

Intanto, il premier che non ha mai lavorato, Matteo Renzi, rispetto a un paventato risultato negativo per lui, mette le mani avanti e dice: *“Non faccio miracoli”.* Attento: Berlusconi sì...



(2)

ELEZIONI REGIONALI **LE IDEE DI FORZA ITALIA** **I temi che i nostri programmi** **dovranno affrontare**

- Economia e fiscalità
- Assetti istituzionali
- Famiglia, welfare e sanità
- Politiche sociali
- Cultura, istruzione, formazione professionale
- Ricerca e innovazione, attività produttive e occupazione
- Territorio, agricoltura, risorse idriche, aree protette, spiagge/montagna
- Infrastrutture e trasporti
- Ambiente
- Sicurezza e lotta alla criminalità organizzata



Per consultare il **MATTINALE SPECIALE – ELEZIONI REGIONALI** vedi il link

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2015/04/Il-Mattinale-Speciale-Idee-Forza-Italia-per-elezioni-regionali-17-aprile-2015.pdf>

IIM

(3)

EDITORIALE/2

ECONOMIA

La realtà sta chiudendo “le finestre di opportunità” vagheggiate da Padoan. Il prezzo del petrolio sta risalendo, come pure la quotazione dell’euro rispetto al dollaro. Standard&Poor’s prevede che la crescita sarà a 0,4, metà di quella prevista dal Def. E Matteo Renzi che fa? Cura solo la comunicazione e tratta i pensionati da parassiti, come “Billy il bugiardo”



E’ un Matteo **Renzi** sempre più in affanno. Costretto ad inseguire quel mondo immaginario che lui stesso ha contribuito a creare. Dopo aver abbandonato qualsiasi tentativo di gestire realmente una fase difficile, quale quella che sta vivendo il Paese. Per la quale ci vorrebbe visione ed una politica economica in grado di tracciare un sentiero. Lungo il quale, pur con il necessario gradualismo, portare l’Italia fuori dalle secche della stagnazione. Che è, invece, destinata a durare. Come mostra l’ultimo report di **Standard & Poor’s**. **Crescita**

limitata allo 0,4 per cento: la metà di quella prevista dal Governo nel Def, che aveva azzardato un ritmo di crescita pari allo 0,7 per cento.

Naturalmente la nuova diagnosi non è oro colato. Sennonché alcuni parametri che il Governo aveva considerato alla base del suo relativo ottimismo si stanno dimostrando più ostici del previsto. Il prezzo del petrolio, ipotizzato pari a 56,7 dollari al barile, è di nuovo in rialzo: 67,5 dollari, ultimo prezzo. Il dollaro, a sua volta, che doveva rivalutarsi (previsione 1,08 rispetto all'euro) tende invece a rimanere debole: 1,14 contro l'euro. A soffiare (poco) nelle vele della navicella italiana resta solo la politica monetaria di Mario **Draghi**. Ma anche in questo caso non sono rose e fiori. **Dopo la forte caduta degli spread a metà dello scorso mese, con un minimo di 90 punti base, gli stessi sono progressivamente risaliti fino a toccare i 140 punti base, per poi ridiscendere seppure di poco.**

Se gran parte delle speranze erano affidate alla migliore congiuntura internazionale, la “famosa finestra d’opportunità” tanto osannata da Pier Carlo **Padoan**, è invece la realtà – e non i gufi ed i rosiconi – a ridimensionare quelle attese. La cosa peggiore che può capitare a un politico – e Renzi è l’espressione massima di quel mondo – è la sindrome di “**Billy il bugiardo**”.

Un vecchio film inglese del 1963. Billy era un “giovane travèt di provincia” (ogni riferimento è puramente casuale) che, per evadere, sogna imprese gloriose.

Costruisce, intorno alla propria persona, un mondo immaginario.

E quando la vita lo porta a



prendere atto della realtà, rinuncia ad ogni azione propositiva, per rintanarsi, di nuovo, nel suo guscio protettivo.

Per Renzi tutti i guai dell'Italia sono riconducibili alla presenza di una classe media che negli anni passati è vissuta sulle spalle dei più giovani. Nessun rispetto per il lavoro prestato. Nessuna memoria storica di quel lungo travaglio che ha portato un Paese, distrutto dalla guerra, ad entrare, a testa alta, nel novero dei Paesi più avanzati. Quasi si fosse trattato di uno scherzo del destino. Processo indubbiamente complesso quello alle nostre spalle. Denso di contraddizioni. Ma **Renzi** vede solo questo secondo aspetto e si comporta di conseguenza.

La cosa che ha fatto più imbestialire milioni di pensionati è il disprezzo dimostrato nei loro confronti. Trattati come parassiti che devono essere “asfaltati”. Una visione manichea che, appunto come nel caso di Billy il bugiardo, non tiene conto dell'effettività del reale.

La ricchezza finanziaria netta dell'Italia è ancora – nonostante la crisi – la più alta di tutto l'Occidente. Dietro quei numeri c'è il sacrificio di un intero popolo, che non ha mai ceduto alle lusinghe del consumismo e della bella vita. Padri che hanno risparmiato nell'interesse dei propri figli.

Che oggi vivono, indubbiamente un momento difficile, ma a differenza delle generazioni più anziane, hanno comunque una base di partenza ben più solida. E l'hanno grazie al lento e continuo accumulo dei loro padri. Che, ancora oggi, contribuiscono spesso al loro mantenimento. E se non altro per questo meriterebbero quel rispetto che Renzi nega loro.

Da giovane politico, quale egli è, Renzi vive solo nel presente. Meglio nei barlumi della semplice congiuntura. Se non fosse così non avrebbe destinato – fatto unico nella lunga storia politica del dopoguerra – quei dieci miliardi di euro per foraggiare la propria base elettorale, con il bonus di 80 euro. Non lo avrebbe fatto dando fondo alle già malandate casse della finanza pubblica italiana. Impegnando riserve che non aveva. E di conseguenza esponendo il Paese al rischio di qualsiasi imprevisto. Sarebbe bastato un temporale più forte del solito, per far saltare

quell'equilibrio finanziario così precario, quale quello prodotto dalla sua avventata manovra.

Ed invece è stato un vero e proprio terremoto: quale quello prodotto dalla sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni.

Evento prevedibile. Da tempo seguito con attenzione da tutti, meno che da Palazzo Chigi. In tutte altre faccende affaccendato. Ma nemmeno questo è casuale.

La rottura epistemologica con la più complessiva storia politica italiana, quella discontinuità plebea, lo porta a concentrare su di sé il massimo del potere possibile. Contro l'opposizione parlamentare, che vorrebbe al silenzio.



Contro tutti i corpi intermedi della società italiana. Contro il suo stesso partito, di cui è segretario.

Per non parlare, infine, delle vicende internazionali. Lo si è visto chiaramente con il problema degli immigrati.

Tante chiacchiere, inneggianti ad una propria auto - beatificazione, ma quanto a risultati, ben poco. Come risulta evidente nei costi – 630 milioni dice il

ministro dell'Interno, molti di più aggiungiamo noi – per il relativo sostegno.

Che, con un pizzico di coraggio (che Renzi non ha) potevano essere trattenuti dal contributo netto versato ogni anno a favore dell'Unione europea. Salvo fare i conti alla fine.

Quando gli impegni, al momento presi dai nostri partner solo sulla carta, saranno onorati.

IIM

(4)

PENSIONI

Renzi ruba 16 miliardi ai pensionati italiani. E se ne vanta con gli applausi nordcoreani di Rai Uno, davanti a un Giletti più inginocchiato del solito. “Repubblica” si schiera dalla parte del furto e della discriminazione. E così “La Stampa”... Genuflessioni e reverenze

RENZI NEHIKO DEI PENSIONATI

Quattro milioni di pensionati italiani avranno il primo agosto in tasca più o meno **500 euro** a testa. Lo ha annunciato ieri **Matteo Renzi**, ospite di **Massimo Giletti** su Rai Uno. Giù applausi. Sfiolata la standing ovation. Mancavano solamente le adolescenti urlanti.

Come nella migliore tradizione nordcoreana, cioè **senza contraddittorio**, e

per giunta in campagna elettorale – in barba alle più elementari regole sulla par condicio – il premier ha tentato il colpo di coda dopo le polemiche sulla sentenza della Corte costituzionale contro il blocco dell'adeguamento delle pensioni.



Peccato si sia trattato solamente dell'ennesimo colpo di teatro di un **uomo in balia del maremoto prodotto dalle troppe promesse fatte** e

dai tanti fatti che dimostrano, con puntualità svizzera, le promesse non mantenute.

*“Non credo che sia una cosa corretta – ha commentato il presidente di Forza Italia **Silvio Berlusconi** al Tg1 –, dopo la sentenza della Corte Costituzionale tutti i pensionati devono vedersi restituiti i soldi”.*

*“Matteo Renzi – ha aggiunto il capogruppo dei deputati azzurri **Renato Brunetta** –, che vuole restituire solo 500 euro solo ad alcuni e non a tutti, per un totale di 2 miliardi, ne ruba 16 ai pensionati italiani. Ripetiamo: se Renzi restituisce solo 2 dei 18 miliardi dovuti, vuol dire che gli altri 16 li toglie dalle tasche dei pensionati. E' un imbroglio inaccettabile”.*

Tanto quanto la scelta operata da **“Repubblica”** e **“La Stampa”** di schierarsi dalla parte del furto e della discriminazione. Genuflessioni e reverenze che dimostrano quanto gli interessi privati e le vicinanze ideologiche contino di più di un'informazione corretta.

PENSIONI: BRUNETTA, RENZI RUBA 16 MLD, AVVIEREMO CLASS ACTION CONTRO GOVERNO

“Se Renzi restituirà 500 euro a quattro milioni di pensionati vorrà dire che ruberà 16 miliardi, perché il totale è 18, secondo i calcoli dello stesso governo”.

“Quindi vuol dire che a quattro milioni di pensionati arriveranno 500 euro in luogo di 3.000, 3.500, valore medio”.

“Quindi è un imbroglio, è un furto. Ci opporremo in tutti i modi a un decreto di questo tipo e anche noi avvieremo una class action contro Renzi, contro il governo, per restituire tutto e subito ai pensionati italiani”.

IIM

Ecco chi sono i pensionati italiani. In rosso le categorie interessate dal rimborso

Classi di reddito	Importo dell'assegno mensile lordo	Numero di pensionati
Fino a 3 volte il minimo	Fino 1.443 euro	11.290.991
Da 3 a 5 volte il minimo	Da 1.443,01 a 2.405	3.813.942
Da 5 a 10 volte il minimo	Da 2.405,01 a 4.810	1.240.079
Da 10 a 15 volte il minimo	Da 4.810,01 a 7.215	151.831
Da 15 a 20 volte il minimo	Da 7.215,01 a 9.620	25.478
Da 20 a 25 volte il minimo	Da 9.620,01 a 12.025	6.646
Da 25 a 30 volte il minimo	Da 12.025,01 a 14.430	2.421
Da 30 a 40 volte il minimo	Da 14.430,01 a 19.240	1.141
Da 40 a 50 volte il minimo	Da 19.240,01 a 24.050	332
Oltre 50 volte il minimo	Oltre 24.050	291
Totale		16.533.152

Totale
pensionati
interessati
da rimborso:
5.242.161

La sentenza della Corte Costituzionale riguarda 5,2 milioni di italiani, che percepiscono un assegno superiore a 1.443 euro lordi, e dovrebbero ricevere un rimborso di almeno 3.000 euro.

Renzi restituirà solo **500 euro** (invece di 3.000) e non a tutti!

IIM

(5)

LE NOSTRE PROPOSTE LIBERALI

PENSIONI

Renzi, caccia li sordi!

LE PENSIONI

Sulla sentenza della Corte Costituzionale, che obbliga il governo a restituire ai pensionati italiani gli importi non percepiti dal 2012 a oggi a causa di una infausta norma dell'esecutivo Monti, non può non intervenire chi, **come noi, ha avuto sempre a cuore le pensioni degli italiani.**



Siamo stati noi, infatti, a prevedere, nel **contratto con gli italiani del 2001**, «l'innalzamento delle pensioni minime ad almeno un milione di lire al mese».

Siamo stati noi, poi, a **realizzare questo impegno con la Legge finanziaria che è entrata in vigore il 1° gennaio 2002.**

Un miracolo, visto che i governi che si sono succeduti dopo il nostro i pensionati li hanno sempre dimenticati e/o tartassati.

Il nostro intervento:

- ha interessato 1.835.000 pensionati;
- che hanno ricevuto un aumento di 1.609 euro all'anno;
- pari a 123,77 euro al mese;
- ed è costato alla finanza pubblica solo 2 miliardi di euro.

Dopo più di 10 anni, questi importi sono stati solo parzialmente aggiornati all'inflazione: **Monti**, appunto, ne ha bloccato il meccanismo.

IIM

Il potere d'acquisto dei pensionati è, quindi, crollato.

È successo, allora, che:

- o mentre, da un lato, **noi** proponevamo, come atto di continuità rispetto a quanto fatto nel 2002, e soprattutto come atto di giustizia sociale, di **innalzare a 1.000 euro le pensioni minime**;
- o dall'altro lato, il **governo Monti** (ministro Fornero) **ne bloccava l'adeguamento all'inflazione**, privando, quindi, i pensionati anche di quel minimo che compensava ogni anno l'aumento dei prezzi e consentiva ai nostri nonni di mantenere, negli anni, il proprio tenore di vita.

Giovedì 30 aprile, nel pomeriggio, a fare giustizia è intervenuta la **Corte Costituzionale**, che **ha bocciato quella norma, contenuta nel (maledetto) decreto cosiddetto "Salva-Italia", lo stesso che introduceva l'Imu sulla prima casa.**

Per intenderci: la perequazione automatica delle pensioni è stata introdotta per la prima volta nel 1969, al fine di adeguare il potere di acquisto delle pensioni all'aumento del costo della vita, nel rispetto degli articoli 36 e 38 della Costituzione, che prevedono l'adeguatezza dell'assegno pensionistico alle esigenze di vita di chi lo riceve.

Nella **sentenza di censura della norma Monti-Fornero**, la Corte ha ritenuto che tale diritto sia stato "irragionevolmente sacrificato nel nome di esigenze finanziarie non illustrate in dettaglio".

Ne deriva che **i pensionati italiani che sono stati privati dell'adeguamento del loro assegno con riferimento agli anni 2012 e 2013, devono essere risarciti.**

Non solo: anche gli assegni relativi agli anni 2014 e 2015 devono essere rideterminati, comprendendo nella base di calcolo quell'adeguamento che fino a giovedì 30 aprile non era stato considerato.

Il costo di questa operazione per lo Stato può superare i **16 miliardi di euro**. Questi soldi, che equivalgono a un punto di prodotto interno lordo italiano, devono passare al più presto dalle casse pubbliche a quelle dei pensionati.

Per rispettare la sentenza della Corte costituzionale certamente, ma anche e soprattutto come atto di equità e di giustizia sociale.

Equità e giustizia sociale che, come abbiamo detto, portò il nostro governo ad aumentare le pensioni minime a un milione di lire (516,46 euro) al mese nel 2002.

Il **governo** ha già annunciato un decreto Legge volto a risolvere la questione, ma:

- 1) **vuole restituire solo parte di quanto dovuto, e solo ad alcune categorie di pensionati.**

Non tutto e non a tutti!

Perché Renzi ha speso tutti i soldi (10 miliardi) per il bonus degli 80 euro, comprandosi con soldi pubblici il consenso alle elezioni europee.

- 2) **vuole rinviare la decisione a dopo le elezioni regionali**, per evitare di perdere il consenso di quei pensionati che verranno tagliati fuori.

A noi questo non va bene!

Dopo la sentenza della Corte, nessuna discriminazione è più accettabile.

Il governo paghi tutto, e non giochi con la vita dei pensionati.

Renzi, caccia li sordi!

Nota finale per chi ci accusa di aver votato il decreto del governo Monti che conteneva la norma bocciata dalla Corte Costituzionale. Il sì alla riforma Fornero fu imposto con la fiducia. Erano in campo le stesse forze che con la pistola dello spread puntata alla tempia dell'Italia minacciavano conseguenze gravissime se non ci fossimo adeguati.

Non rinneghiamo quel voto nelle circostanze date. Ma aver votato a favore (obtorto collo) non è comunque un buon motivo per non applicare una sentenza o farlo usando criteri infami di decimazione degli aventi diritto.

(6)

ALTRE TASSE TARGATE RENZI

Il governo ha tagliato risorse per gli enti locali, che si rivarranno sui cittadini. Dodici miliardi gli aumenti previsti per Imu, Tarsi e addizionali Irpef! Una enormità. Il rischio è che da luglio crescano le accise sulla benzina e poi l'Iva. C'è un'alternativa? Sì, quella che proponiamo da sempre: tagliare le spese

Il castello di carta eretto da Matteo Renzi a suon di promesse sta per essere abbattuto dall'ennesimo colpo di vento soffiato, questa volta, dagli Enti locali.

Dopo il buco di bilancio aperto dalla sentenza della Corte Costituzionale, che ha bocciato la norma del governo Monti che bloccava la rivalutazione delle pensioni, Renzi deve fare i conti con l'autonomia concessa a Regioni e Comuni, i cui bilanci sono sempre più in difficoltà in seguito ai tagli imposti dal Governo.

Sindaci e governatori hanno ancora ampi margini di manovra. Margini che, se utilizzati interamente, valgono circa **12 miliardi** di euro. Tutto, come sempre, a carico dei contribuenti.



Se le Regioni, infatti, imponessero i massimali consentiti dalla Legge in tema di **addizionale regionale all'Irpef** e **all'Irap**, potrebbero conseguire, in tutto, un gettito pari a circa **7 miliardi**, ovvero **3,5 miliardi** di euro in più rispetto all'anno precedente.

Lo stesso discorso vale per i Sindaci. Se le aliquote delle **addizionali comunali all'Irpef** venissero portate al limite massimo consentito (e molti

Comuni in dissesto lo faranno o lo hanno già fatto), le trattenute sui redditi aumenterebbero di ulteriori **2 miliardi** di euro.

Ma sono gli **immobili** le galline dalle uova d'oro dei Comuni. Secondo Confedilizia, infatti, l'aumento delle imposte sugli immobili (**Imu + Tasi**) porterebbe ad un aumento del gettito fino a **6 miliardi** di euro in più rispetto allo scorso anno.

Sono, dunque, circa 12 miliardi in più gravanti sulle tasche degli italiani nel 2015, che andrebbero a sommarsi ai **700 milioni** di euro di aumento delle accise previsto per il 1° luglio 2015 in caso di bocciatura, da parte della Commissione europea, dell'estensione del *reverse charge* dell'Iva alla grande distribuzione.

E nel 2016 non va certo meglio. Non bisogna dimenticare che dal 1° gennaio 2016 si attiveranno le **clausole di salvaguardia contenute nella Legge di stabilità**. Ne deriva che, per reperire i **16 miliardi** di mancato gettito necessari per il 2016 (che saranno **23 miliardi** nel 2017), dovuti alle fallimentari coperture individuate dal governo Renzi, aumenterà l'Iva fino al 25,5% e aumenteranno i carburanti e le accise.

Essendo l'attivazione delle suddette clausole di salvaguardia prevista per Legge, (quindi attivazione certa), è ovvio che è necessaria una Legge apposita (altrettanto certa) per scongiurarne l'entrata in vigore. Anche in questo caso, quindi, gli unici metodi possibili per disinnescare questa bomba ad orologeria, passano inevitabilmente:

- a) attraverso un gettito fiscale sicuro, quindi un **aumento delle tasse**;
- b) attraverso **veri tagli della spesa**, come ad esempio la **cancellazione di un preciso ammontare di trasferimenti a Regioni o Comuni**.

Insomma, **Matteo Renzi** continua con i suoi giochi di prestigio, ma gli italiani ormai hanno mangiato la foglia. E l'Europa, intanto, lo aspetta al varco.

Un aumento delle tasse di 28 miliardi (12 + 16) da qui al 2016, pari a 1,5-2 punti di Pil, significa che la pressione fiscale in Italia aumenterà dal 43,5% del 2014 a oltre il 45% nel 2016. Grazie Padoan. Grazie Renzi.

IIM

(7)

SCUOLA

Il preside è il fulcro dell'autonomia: no a diminuirne ruolo e poteri di gestione

Forza Italia è favorevole da sempre al **ruolo del Dirigente Scolastico** come guida dell'istituzione scolastica. **L'autonomia scolastica**, che è il fulcro di questa riforma e che tanto sta a cuore agli insegnanti, non si realizza se non c'è una guida responsabile come quella del Preside, il cui compito è quello di dare le linee di indirizzo, gestire e valorizzare le risorse umane e finanziarie della scuola.

Voglio ricordare che molte famiglie sono favorevoli al nuovo ruolo del Dirigente Scolastico così come il mondo dell'impresa. Una scuola funziona se ha una guida capace e decisa, che **indirizza l'offerta formativa** verso i bisogni dei ragazzi. Tutte le polemiche di questi giorni sono strumentali e non fanno che mettere in luce un mondo che non vuole cambiare. I docenti che protestano dimenticano che il Preside è un insegnante: sa benissimo che da solo non è possibile gestire e far crescere la comunità scolastica. Questa, i neo-Presidi la conoscono bene, si chiama **leadership diffusa**: il buon Preside coinvolge e collabora con i docenti, dà loro responsabilità e insieme a loro costruisce la scuola. Per questo siamo favorevoli ad un vero rafforzamento del ruolo del Preside, affiancato dallo staff e dal Consiglio d'Istituto. Oggi il Preside infatti ha molte responsabilità e pochi strumenti per garantire servizio efficiente orientato sui bisogni reali degli studenti e delle famiglie in base ai quali realizzare l'offerta formativa. Il Presidente Renzi però sembra aver ceduto alle richieste della piazza e dimostrandosi aperto a modificarne il ruolo per cui togliendo ai presidi quegli strumenti indispensabili alla realizzazione della vera autonomia.

On. ELENA CENTEMERO

Responsabile Scuola e Università di Forza Italia

IIM

(8)

GIUSTIZIA

**I pm italiani, i più irresponsabili del mondo.
Parola di pm. Articolo di Nordio su *Il Mattino***



**“Dopo soli due mesi la nuova legge già impugnata alla
Consulta. Responsabilità dei giudici, facile a dirsi”**

Editoriale di CARLO NORDIO su *Il Mattino*

Dopo soli due mesi dalla sua promulgazione, **la legge sulla
responsabilità civile dei magistrati finisce già davanti alla
Corte Costituzionale.**

Lo ha deciso un giudice civile di Verona, lamentandone l'indeterminatezza e il rischio che possa condizionare il corso e l'esito dei processi. È presumibile che questa iniziativa sia seguita dalle inevitabili polemiche dovute alla singolarità del problema.

Si dirà che i giudici contestano una legge che li riguarda personalmente, e che il conflitto sarà risolto in famiglia, cioè da altri giudici. Al che sarà facile rispondere che solo un giudice può giudicare un altro giudice, o una legge che riguarda i giudici, esattamente come solo un chirurgo può operare un altro chirurgo. E la querelle continuerà.

Il problema è serio perché **l'Italia è l'unico paese al mondo in cui esista un potere senza responsabilità.** Prendiamo il pubblico ministero.

È il capo della polizia giudiziaria, e quindi dirige le indagini con una discrezionalità che può sconfinare nell'arbitrio, conferendogli attribuzioni impensabili. Ad esempio, solo spedendo un'informazione di garanzia, può condizionare la vita politica di una parlamentare, di un governo e magari di una legislatura.

Una simile forza dovrebbe essere bilanciata da una responsabilità equivalente; negli Stati Uniti, ad esempio, è controllata dalla volontà popolare, perché il District Attorney viene eletto dai cittadini. Invece da noi **il Pm gode delle stesse garanzie di indipendenza e autonomia del giudice, e quindi non risponde a nessuno.**

Può imbastire processi lunghi, costosi e fantasiosi. Alla fine dirà che l'azione penale è obbligatoria, e che ha solo fatto il suo dovere. Se dal pubblico ministero passiamo al giudice, il problema è anche più serio.

L'Italia è l'unico Paese con un processo accusatorio dove un cittadino assolto possa essere riprocessato e condannato in una sequenza infinita. I casi sono noti, e sarebbe doloroso fame i nomi. Questa è una **folia logica**, perché se la condanna può intervenire solo quando le prove a carico resistono a ogni ragionevole dubbio, bisognerebbe ammettere che i magistrati che avevano assolto erano degli imbecilli.

A parte questo, in una simile catena di sentenze, che negli anni hanno coinvolto decine di magistrati, chi avrà sbagliato e chi no? Difficile dirlo.

Ancor più difficile distinguere tra responsabilità dei giudici togati e di quelli popolari, che, in Corte d'Assise, hanno gli stessi poteri dei primi. Faremo causa anche a loro? Chissà. Di fronte a problemi così complessi, **governo e parlamento** hanno risposto in modo emotivo.

Condizionati dallo slogan del **«chi sbaglia paga»**, invece di incidere sulle cause degli errori giudiziari - come ad esempio l'irresponsabile potere dei pubblici ministeri - **hanno preferito agire sull'effetto intimidatorio delle sanzioni, privilegiando peraltro quelle pecuniarie.**

Scelta inutile, perché ci penserà l'assicurazione; e irragionevole, perché la toga inetta o ignorante non va multata, va destituita.

L'aspetto più singolare di questa vicenda è stata tuttavia **la reazione dei magistrati.**

Alcuni hanno minacciato lo sciopero, altri forme più blande di protesta, tutti hanno, apparentemente, mugugnato.



Alla fine non è successo nulla, salvo il rinvio alla Consulta della parte più ambigua della legge: quella che appunto consente, o pare consentire, di far causa allo Stato (e quindi al giudice) prima che la causa sia definitivamente conclusa, con l'effetto automatico di paralizzare i processi.

Perché il magistrato denunciato si potrà astenere, passando il fascicolo al collega, e questo a un altro, e così per l'eternità.

Era dunque ovvio che sarebbe finita come ha disposto il giudice di Verona, e come certamente nei prossimi giorni disporranno decine di tribunali.

La legge sarà forse parzialmente abrogata dalla Corte, e comunque **la montagna avrà partorito un topolino.**

I magistrati impreparati o inetti tireranno un sospiro di sollievo. E come dice Shakespeare, quando il principe sospira, il popolo geme.

CARLO NORDIO

IIM

(9)

IMMIGRAZIONE

Il compagno Hollande mette un dito nell'occhio di Renzi: non vuole i profughi. La solidarietà europea è un miraggio. Occorre da subito, in caso di ribadita sordità degli altri Paesi, minacciare e in tempi brevi, detrarre dai nostri versamenti all'Europa le spese sostenute per conto di tutti i Paesi nell'emergenza immigrazione. Diamo 13 miliardi all'Ue ogni anno. Il premier agisca subito. Ha già l'autorizzazione del Parlamento, che ha approvato sul punto la risoluzione di Forza Italia: si muova in questo senso

La Francia fa retromarcia ancor prima di partire.

Il Presidente **François Hollande** e il premier **Manuel Valls** hanno già sconfessato il ministro dell'Interno **Bernard Cazeneuve**, che una settimana fa aveva accolto con favore le direttive della nuova Agenda europea per l'immigrazione sulle quote di migranti da distribuire in tutti gli Stati membri: "Condividere le responsabilità dell'accoglienza è parte integrante della strategia", aveva dichiarato.

Ma la strategia Ue, sul fronte francese, si è già incrinata perché è arrivato un secco no da Hollande e Valls sull'accoglienza condivisa degli immigrati:

"La decisione è stata presa con il Presidente Hollande per sgomberare il campo da ogni



ambiguità”, ha precisato il Primo Ministro transalpino. La Francia, in poche parole, si è già sfilata dal disegno di solidarietà europea pensato per fronteggiare l'emergenza profughi. Un colpo di scena inatteso, a poche ore del Consiglio europeo dei ministri degli Esteri e della Difesa che dovrà stabilire in che misura e come i Paesi Ue dovranno gestire le quote di migranti che varcano i confini europei.

Lady Pesc Federica Mogherini ha ribadito che bisogna condividere la responsabilità di salvare e gestire le persone in mare e affiancare a questa operazione una strategia navale contro i trafficanti. **Ma il problema strutturale nella gestione dell'emergenza immigrazione è che alle parole non corrispondono i fatti.**

Anzi, il fronte anti-quote registra anche l'adesione dell'Ungheria:

“La posizione del mio governo è chiara: siamo contrari alle quote obbligatorie. E credo lo siano anche altri Paesi: la Repubblica Ceca, la Slovacchia, i Paesi Baltici, la Polonia e il Regno Unito. E, se non sbaglio, ora si è aggiunta anche la Francia” ha dichiarato **Szabolcs Takács**, ministro per i Rapporti con l'Europa.

Come incasserà questi colpi l'Ue? E il governo italiano?

Per troppi mesi il governo di **Matteo Renzi** ha chiuso un occhio sulle esigenze del nostro Paese sul fronte sbarchi, portando le strutture di accoglienza (e la pazienza degli italiani) al collasso. L'altro occhio era strizzato verso i vertici di Bruxelles, prodighi nell'annunciare aumenti di sovvenzioni al nostro esecutivo. Ora ci si mette anche il compagno Hollande. Della serie: chi di annunciate ferisce, di annunciate perisce.

Noi speriamo che il nostro premier riapra gli occhi prima che sia troppo tardi. Perché andare avanti così, non è più possibile. Ha un'arma. Occorre da subito, in caso di ribadita sordità degli altri Paesi, minacciare e in tempi brevi, detrarre dai nostri versamenti all'Europa le spese sostenute per conto di tutti i Paesi nell'emergenza immigrazione. Diamo 13 miliardi all'Ue ogni anno. Il premier agisca subito. Ha già l'autorizzazione del Parlamento, che ha approvato sul punto la risoluzione di Forza Italia: si muova in questo senso.

(10)

TIVÙ TIVÙ

Rai servizio pubblico? No, servizietto privato a Renzi. Il caso del premier che in piena campagna elettorale, senza contraddittorio, con un accondiscendente conduttore, si esibisce da solo all'“Arena”. E manda al diavolo la par condicio



In una domenica pomeriggio a due settimane dal voto è andato in scena solo l'ultimo, in ordine di tempo, siparietto del **Renzi tv show**.

Con tutti gli onori, il premier si è accomodato ieri nel salotto tv di **Massimo Giletti** per dedicarsi ad un rilassante **monologo in piena par condicio e in piena campagna elettorale**, con tanto di consegna finale della maglia della Juve da parte del conduttore Giletti.

Il contraddittorio? Questo sconosciuto, peccato che sia una regola fondamentale per la comunicazione politica, ancora più sacra in piena campagna elettorale. Non solo Renzi non ha avuto l'impiccio, di altri ospiti

politici o giornalisti che potessero in qualche maniera contrastarlo, ma ha potuto contare su **un'intervista tutta in discesa, per non dire in ginocchio.**

E' solo l'ennesimo, sprezzante esempio dell'**uso privato del servizio pubblico radiotelevisivo da parte del premier** che risulta ancor più evidente, anche esaminando i dati dell'**Osservatorio di Pavia.**

Nel mese di aprile, ma si potrebbe senza problemi esaminare qualsiasi periodo, senza trovare alcuna sorpresa, **il premier fiorentino è saldamente al primo posto per presenze tv, sia in termini di tempo presenza (chi parla) che di tempo di attenzione (di chi si parla).**

Ad aprile, come riporta, tra l'altro anche il quotidiano "Il Tempo", **Renzi è stato presente nei telegiornali Rai per un totale di 416 minuti, con un tempo di presenza diretta in voce di 61 minuti.**

Non c'è che dire, un vero record.

La straripante presenza televisiva, già da qualche tempo si sta ritorcendo contro il premier.

Possiamo tranquillamente dire che le continue ospitate tv hanno creato un effetto ridondanza o meglio una vera e propria saturazione da Renzi.



Il Presidente dei deputati di Forza Italia **Renato Brunetta annuncia la presentazione di un'interrogazione in commissione di vigilanza Rai e un esposto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni** per segnalare la manifesta violazione delle regole della par condicio.

Non è accettabile che a quindici giorni dal voto per le regionali, sulla rete ammiraglia Rai, si consenta al premier uno spottone elettorale in piena regola, senza alcun contraddittorio, mascherandolo da pseudo intervista istituzionale sull'attività di governo.

INPS: AD APRILE CIG -36,9% SU ANNO +3,6% SU MESE

Roma, 18 mag. (AdnKronos) - Nel mese di aprile 2015 sono state autorizzate complessivamente 61 milioni di ore di Cig, con una diminuzione del 36,9% rispetto ad aprile 2014. Nel confronto con il mese di marzo 2015 la variazione congiunturale è del +3,6% per il totale degli interventi. Lo rileva l'Inps.

ISTAT: SALE A 4 MLD SURPLUS BILANCIA COMMERCIALE MARZO

AL NETTO DELL'ENERGIA BILANCIA IN ARRIVO PER 7,1 MLD

Roma, 18 mag. (askanews) - A marzo, l'avanzo commerciale è di 4 miliardi (+3,8 miliardi a marzo 2014). Lo rende noto l'Istat, diffondendo i dati sul commercio estero. Al netto dell'energia, la bilancia risulta in attivo per 7,1 miliardi. Nel primo trimestre dell'anno il saldo raggiunge i 7,8 miliardi (16,4 miliardi al netto dei prodotti energetici).

COMMERCIO ESTERO: BOOM EXTRA UE, EXPORT A MARZO +9,2%

RISPETTO A 2014. SU MESE, +1,8%, E PRIMO TRIMESTRE +1,2%

(ANSA) - ROMA, 18 MAG - Le esportazioni crescono a marzo del 9,2% rispetto al 2014, trainate dall'area extra Ue (+13,2%). Lo rileva l'Istat. C'è un aumento anche rispetto al mese precedente, dell'1,8%. Nell'insieme del primo trimestre, rispetto all'ultimo trimestre 2014, si rileva un incremento dell'1,2%.

LIBIA: HAFTAR, LA FINE DELLA BATTAGLIA PER BENGASI È VICINA

(AGI/NOVA) - Tripoli, 18 mag. - Il capo delle forze armate libiche, il generale Khalifa Haftar, ha annunciato che "la fine delle operazioni militari a Bengasi è vicina" e che "presto" annuncerà "la liberazione della città". In un discorso televisivo trasmesso domenica sera da diverse emittenti libiche, Haftar ha spiegato che "le forze armate continueranno a combattere fino a quando non saranno state liberate anche le altre città come Derna, Ajdabya, Nawafilia, Sirte, Sebrata e le altre controllate dai terroristi". Il generale ha lodato il ruolo giocato da alcuni paesi arabi come Egitto, Giordania, Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita al fianco della Libia. Il messaggio alla nazione di Haftar è giunto nel primo anniversario dell'inizio dell'operazione Karama per la liberazione di Bengasi dalle milizie di Ansar al Sharia.

LIBIA: LEON, IL PAESE RISCHIA IL COLLASSO IN CASO DI PROSEGUIMENTO DEL CONFLITTO

Tripoli, 18 mag - (Nova) - L'inviato speciale dell'Onu in Libia, Bernardino Leon, ha nuovamente lanciato l'allarme sulle conseguenze che potrebbe avere il proseguimento della guerra civile in Libia. Secondo quanto riportano i media libici, Leon ha sottolineato che "se dovesse proseguire la guerra in Libia si andrebbe verso il crollo politico, economico e di sicurezza del paese molto pericoloso". Per Leon "la situazione in Libia non è come in Siria e Iraq dove la crisi è ben peggiore a causa della forza dello Stato islamico". Per quanto riguarda il problema dell'immigrazione clandestina, secondo il diplomatico spagnolo "la presenza di trafficanti di esseri umani rappresenta un pericolo per tutti in Libia".

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.

In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).

2X1000 A FORZA ITALIA

Quando compili la dichiarazione dei redditi:

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF

PARTITO POLITICO

CODICE **F15** FIRMA *Marco Rossi*

1 Inserisci il codice "F15"

2 Firma

VALE MOLTO E NON TI COSTA NIENTE!



forzaitalia.it

Per avere maggiori informazioni consulta il **link**
<http://sostieni.forzaitalia.it/index.php>

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale:** @IlMattinale

 **Canale YouTube:** ilmattinale.tv

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM
